

NAPOLI

A PAGINA 6

Bagnoli, i costi del piano di bonifica: duecento milioni per il 'Parco Urbano'

La città cambia volto La spesa maggiore riguarda la piazza archeologica: cento miliardi delle vecchie lire

Bagnoli, ecco i costi del piano di bonifica

Quasi duecento milioni di euro per il 'Parco Urbano'. I fondi pubblici copriranno il completamento di 5 lotti

NAPOLI (Enzo Carraturo) - Una questione irrisolta che nasce da lontano: dal 1992, anno della chiusura dell'impianto Italsider, passando per l'inserimento nell'elenco dei siti di interesse nazionale da bonificare nel 1998. La rinascita di Bagnoli riparte dall'aggiudicazione della gara per la rimozione della colmata a mare e per la bonifica dei fondali. E' un'associazione temporanea di imprese il cui capogruppo è Mantovani di Mestre, affiancata da Socostramo di Roma e Giustino Costruzioni di Napoli, ad essersela aggiudicata per un importo complessivo di 49,8 milioni di euro. A loro il Provveditorato interregionale per le Opere pubbliche Campania-Molise ha attribuito giovedì scorso il compito di consegnare i lavori in 700 giorni. L'Ati provvisoriamente aggiudicataria ha previsto un termine di ultimazione di 460 giorni: poco più di un anno e la colmata sarà rimossa, i fondali bonificati. L'opera rientra nel progetto complessivo di 'Rimozione della colmata a mare e bonifica dei fondali dell'area marina costiera del Sito di interesse nazionale Bagnoli-Coroglio'. Il Provveditorato alle Opere pubbliche ha elaborato il progetto definitivo dell'intervento programmato dall'Accordo di programma quadro del 2007, a seguito di apposita convenzione sottoscritta con il Commissario di governo per le bonifiche e la tutela delle acque nella regione Campania numero 34/2008. Il progetto del primo stralcio funzionale 'Bonifica degli arenili Bagnoli-Coroglio' prevede la bonifica dei fondali, previo dragaggio selettivo dei sedimenti contaminati, e il

successivo trasporto a Piombino, in provincia di Livorno, per il conferimento delle 'casce di colmata' e il ripascimento degli arenili, con il ripristino della balneabilità dei tratti costieri prospicienti i fondali bonificati. Una svolta accolta con favore dal sindaco di Napoli **Luigi De Magistris**: "A Bagnoli - ha dichiarato - abbiamo intrapreso la strada giusta", ha dichiarato, preannunciando per i prossimi giorni "novità molto importanti che annunceremo con il presidente della Regione Campania **Stefano Caldoro**". Dal 2002, è la società di trasformazione urbana Bagnolifutura, partecipata del Comune di Napoli (che detiene il 90% delle quote), della Regione Campania (7,5%) e della Provincia di Napoli (2,5%) a occuparsi dei lavori dell'area. Importante per Bagnoli è stato l'accordo raggiunto nel 2007 per lo smantellamento colmata a mare, una piattaforma artificiale di cemento che impedisce la piena bonifica del litorale e di cui il Comune di Piombino ha accettato i materiali residui da destinare a progetti di sviluppo urbano. Ed è alla luce di questo accordo che è stata indetta e poi aggiudicata la gara vinta dall'Ati. La bonifica di tutta la zona prevede la bonifica dell'area abbandonata per permettere la realizzazione di un parco di 120 ettari che occuperà, una volta terminati i lavori, gran parte dell'area oggetto dell'intervento che prevede anche il recupero alla balneazione della spiaggia, tuttora interdotta. Via Coroglio, stando al progetto, diventerà una lunga passeggiata che si avvarrà di un prolungamento di circa 800 metri sul mare

utilizzando il pontile nord. Un'area di circa 70 ettari, ai margini del parco, è stata destinata per alberghi, attrezzature turistiche e produttive e residenze mentre da definire è la localizzazione del previsto approdo turistico per circa 700 posti barca. Nel suo complesso, il 'Progetto Parco Urbano di Bagnoli' ha un costo di 199 milioni, 123 dei quali di capitali privati che devono essere reperiti direttamente da Bagnolifutura. Lo scorso martedì, la Giunta regionale della Campania ha dato il suo ok per la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, che sarà firmato nelle prossime settimane, con la Stu e che prevede il trasferimento di 75 milioni e 889mila euro. Si tratta di risorse per le quali si farà ricorso ai fondi europei per il 50% della copertura, dello Stato (35%) e della Regione stessa (per il restante 15%). I fondi pubblici servono a coprire il completamento di cinque lotti: piazza archeologica con i parcheggi alberati, che rappresenta la parte più costosa dell'intervento (si stima un costo di 54,8 milioni di euro); la piazza è parallela a via Nuova Bagnoli per il completamento della quale sono previsti costi per 8,4 milioni; prolungamento e recupero di via Enrico Cocchia, che impegnano la Regione per 24 milioni di euro, recupero di via Cattolica (3,3 milioni). A carico, invece, dei capitali privati, il prato alberato centrale con l'arena e il roseto, il recupero del capannone Morgan e relativi posti auto alberati, i laghi costieri con la passeggiata a mare e le attrezzature di servizio e sportive. Il nulla osta per i fondi risale al 2009, quando la Com-

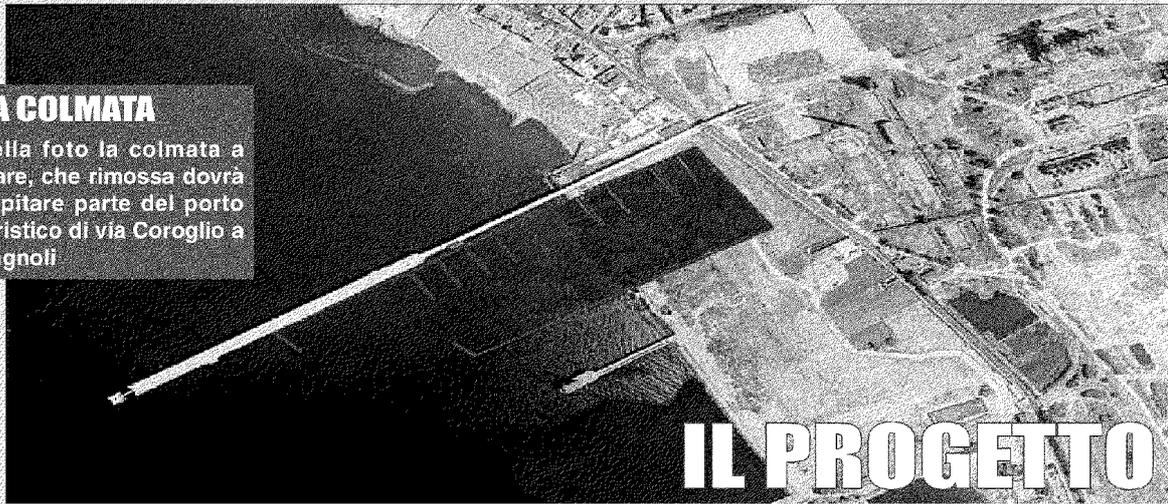
missione europea da' il via libera per investire gli oltre 75 milioni previsti per il progetto, stabilendo che tale somma sia utilizzata solo per la prima fase del progetto, la realizzazione, cioè, dei cinque lotti. La restante parte del Parco è di competenza della società

Bagnolifutura, chiamata a individuare con mezzi propri le risorse necessarie. L'avvio delle operazioni è del gennaio 2010 quando la ex Giunta regionale guidata da Antonio Bassolino autorizza l'avvio delle procedure. Nel luglio di quello stesso anno, però, arriva lo

stop. La giunta Caldoro, insediata da qualche mese a Palazzo Santa Lucia, si trova costretta a sospendere l'efficacia del provvedimento autorizzativo perché assunto in violazione del Patto di stabilità.

LA COLMATA

Nella foto la colmata a mare, che rimossa dovrà ospitare parte del porto turistico di via Coroglio a Bagnoli



LA PASSEGGIATA SUL GOLFO DI POZZUOLI

Il progetto prevede un ampliamento di via Coroglio che costeggerà il mare e andrà ad intersecarsi con il pontile nord il quale sarà a sua volta sottoposto ad un miglioramento



- Via Enrico Cocchia costerà alla Regione Campania 24 milioni di euro, cifra da utilizzare per l'ampliamento



- Il recupero di via Cattolica, invece, comporterà una spesa inferiore ma comunque attestabile sui 3,3 milioni



- La realizzazione del parco alberato, dei posti auto coperti e il recupero del capannone Morgan saranno ad opera privata

